



Prefettura di Torino

Piano di Intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgenti orfane sul territorio della provincia di Torino



Edizione II – gennaio 2022



Prefettura di Torino

1. PREMESSA

Con il decreto legislativo n.101 del 31 luglio 2020, nel seguito citato come "decreto", si è data nuova disciplina al regime di controllo delle sorgenti radioattive cosiddette "orfane", precedentemente regolato dall'abrogato D. Lg. n.52 del 2007 del 6 febbraio 2007. Il nuovo decreto, che riordina tutta la materia riguardante la protezione dalle radiazioni ionizzanti alla luce dei principi e delle indicazioni stabilite nella Direttiva EURATOM 59/2013, riserva infatti tutta una parte al tema delle sorgenti orfane (il Titolo VIII, dall'art. 62 all'art. 75) e prevede sempre, all'art. 187 del decreto, l'approvazione da parte del Prefetto di un piano di emergenza in caso di rinvenimento di sorgenti orfane o di materiale metallico contaminato.

Alla luce del nuovo disposto normativo si rende necessario l'aggiornamento del Piano di Intervento la messa in sicurezza in caso di rinvenimento di sorgenti orfane sul territorio della provincia di Torino approvato, con proprio decreto, dal Prefetto di Torino in data 1° luglio 2009. Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 187, lo scopo del piano è la messa in sicurezza delle sorgenti orfane, avvalendosi del comitato di cui all'art. 175 ("comitato per la pianificazione dell'emergenza radiologica e nucleare").

Nei casi in cui (comma 3 dell'art. 187 del decreto) le misure radiometriche evidenzino la presenza di una o più sorgenti orfane o comunque livelli anomali di radioattività in carichi di rottami metallici introdotti in Italia da soggetti con sede al di fuori del territorio italiano, il Prefetto può disporre il rinvio al mittente della sorgente orfana o del carico contaminato (art. 72 comma 7 del decreto), fermo restando il rispetto delle condizioni di sicurezza radiologica per la popolazione e l'ambiente.

Per tutte le sorgenti orfane o carichi contaminati che non possono essere rispedite al mittente, si prefigura quindi la necessità di una messa in sicurezza provvisoria, da mettere in atto fino alla dismissione e smaltimento, da effettuarsi da parte del soggetto responsabile della sorgente. Ciò comporta la necessità di affiancare alle considerazioni in ordine alla sicurezza intesa come radioprotezione anche quelle relative alla sicurezza legata all'accessibilità della sorgente, alla possibilità di sottrazione. Su questo versante risulta indispensabile che al Prefetto vengano fornite le informazioni necessarie per la messa in atto, anche attraverso le forze di polizia, delle misure ritenute idonee alla conservazione in sicurezza della sorgente fino al suo smaltimento.



Prefettura di Torino

2. ASPETTI GENERALI

2.1 Il Piano d'intervento

Il piano d'intervento si attua nel caso di rinvenimento di sorgente orfana, così come definita all'art. 7, del D.lgs. 101/2020¹ o in caso di rilevamento di livelli anomali di radiazioni in carichi di rottami metallici (art. 187 del decreto).

Le azioni di cui al presente piano d'intervento sono rivolte alla messa in sicurezza delle sorgenti, fino alla loro dismissione/smaltimento. Lo schema generale degli interventi e delle azioni da compiere in seguito al ritrovamento di una sorgente orfana o del rilevamento di livelli anomali di radiazione nei rottami metallici è, in linea di massima, il seguente:

- i. comunicazione del ritrovamento all'autorità di pubblica sicurezza, ai VV.F., al Prefetto e all'ARPA;
- ii. valutazione, identificazione e quantificazione dell'effettiva presenza di materiale radioattivo (VVF, ARPA);
- iii. identificazione del detentore (se già non è noto)
- iv. valutazioni di radioprotezione sia ambientali che su lavoratori e popolazione (ARPA, Direzione Provinciale del Lavoro, ASL competente per territorio, VVF);
- v. messa in sicurezza provvisoria della sorgente tramite VVF ed ARPA
- vi. soccorso agli eventuali feriti e trasporto in ospedale (nel caso in cui la sorgente orfana sia emersa a seguito di un incidente radiologico);
- vii. individuazione delle procedure per la messa in sicurezza nel lungo periodo della sorgente orfana o del carico contaminato coinvolgendo l'Operatore Nazionale, SOGIN S.p.A. e il Gestore del Servizio integrato, ENEA (art. 74 del decreto).

Nella tabella che segue sono indicate le figure che, a seconda dei casi, si possono identificare in relazione agli eventi/azioni che si prevedono in caso di emersione di una sorgente orfana.

FIGURA	SOGGETTO – ENTE
Chi ritrova la sorgente	Cittadini, Titolari di ditte/imprese Responsabili sicurezza di aziende o ospedali, Soggetti nelle cui proprietà siano state abbandonate sorgenti radioattive da parte di terzi

1 Si definisce "sorgente orfana" una sorgente radioattiva la cui attività, al momento della sua scoperta, è superiore al livello di esenzione stabilito nell'allegato I (Tabella I-1A) del D. Lgs. 101/2020 e che non è sottoposta a controlli da parte dell'autorità



Prefettura di Torino

<p>Il detentore della sorgente</p>	<p>Ditte o privati che esercitino attività diverse da quelle previste dal D.lgs. 101/2020 e che detengano le sorgenti come eredità di attività trascorse sia in modo consapevole che inconsapevole, senza averle correttamente denunciate.</p> <p>Ditte che esercitino attività previste dal D.lgs. 101/2020 e che detengano le sorgenti, senza averle correttamente denunciate.</p> <p>Ditte che esercitino in particolare le attività previste all'art. 72 del D.lgs. 101/2020 e che rinvenivano le sorgenti durante i controlli dei carichi.</p> <p>Impianti di trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui al decreto legislativo 25 luglio 2005 n. 151, per cui è previsto il controllo radiometrico del materiale in ingresso.</p> <p>Impianti di incenerimento e di trattamento dei rifiuti solidi urbani.</p>
<p>Organismi preposti alle valutazioni ambientali e alla tutela della popolazione</p>	<p>Vigili del Fuoco, ARPA Piemonte</p> <p>Dipartimento di Prevenzione ASL competente per territorio Esperto di Radioprotezione (artt. 128, 129, 130), se presente</p>
<p>Organismi preposti alla prima messa in sicurezza della sorgente</p>	<p>Vigili del Fuoco, ARPA Piemonte</p> <p>Esperto di Radioprotezione, se presente</p>
<p>Organismi preposti</p>	<p>Prefettura, Comune in cui è stata rinvenuta la sorgente,</p>



Prefettura di Torino

all'informazione della popolazione e alla tutela dell'ordine pubblico	FF.OO.
Organismi per la cura e il trasporto in ospedale di eventuali feriti	Servizio Emergenza 118
Organismi preposti al ritiro della sorgente orfana e alla gestione in sicurezza dei trasporti	ENEA (ritiro, trasporto e gestione in sicurezza) Ditte autorizzate (ritiro, trasporto e gestione in sicurezza)
Organismo preposto messa in sicurezza della sorgente nel lungo periodo	SOGIN S.p.A.

Essendo il ritrovamento di una sorgente orfana un evento che, per sua stessa natura, è da considerarsi aleatorio, la comunicazione del ritrovamento stesso potrà avvenire anche per canali diversi da quelli indicati in tabella. Per questo motivo si rende necessario operare un'immediata diffusione della comunicazione, in modo che vengano allertati in tempi rapidi i vari attori dell'intervento di emergenza.

Il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco attua, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, i primi interventi di soccorso tecnico urgente nell'ambito del piano di intervento e messa in sicurezza. Il Comandante Provinciale, o suo delegato, è il DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi) ai sensi di quanto stabilito dal "Piano Provinciale per la Gestione di Eventi di natura NBCR". All'ARPA spetteranno le valutazioni di radioprotezione più approfondite, a supporto dell'azione di prima messa in sicurezza e finalizzate alla caratterizzazione della sorgente o della contaminazione (nel caso di carichi di rottami metallici



Prefettura di Torino

contaminati), alla stima del rischio radiologico per la popolazione e alla verifica di eventuali contaminazioni ambientali.

Il soccorso sanitario interverrà in presenza di persone eventualmente ferite e/o contaminate, mentre alle forze di pubblica sicurezza potrà essere richiesto di interdire l'accesso a determinati spazi od operare provvedimenti in ordine alla viabilità e alla sicurezza generale della sorgente rinvenuta.

Per le eventuali azioni di messa in sicurezza nel lungo periodo, bonifica, smaltimento che si dovessero rendere necessarie, si provvederà d'intesa con le Amministrazioni previste dalla pianificazione nazionale (art. 172 e seguenti). In particolare, per quanto concerne le procedure di smaltimento e di trasporto finalizzato alla messa in sicurezza nel lungo periodo, saranno interessate ENEA, e SOGIN S.p.A. per i rispettivi profili di competenza.

2.2 Informazione alla popolazione

Il D.lgs. 31 luglio 2020 n. 101 dispone all'art. 195 che la popolazione effettivamente interessata dall'emergenza venga immediatamente informata su quanto occorso, sul comportamento da adottare nonché su provvedimenti di protezione sanitaria applicabili nella circostanza.

Il Prefetto, ai sensi dell'art. 197 del citato decreto legislativo, porrà pertanto in essere, in stretto raccordo con il Sindaco del comune interessato, tutte le azioni necessarie atte a fornire una corretta e tempestiva informazione alla popolazione in base a quanto previsto dall'allegato XXXIV del medesimo decreto legislativo e sulla scorta delle indicazioni fornite dal Direttore Tecnico dei Soccorsi.



Prefettura di Torino

3. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il sistema di comando e controllo identifica quali siano le strutture decisionali che entrano in gioco nella gestione dell'emergenza ed i rapporti intercorrenti tra loro e con le diverse strutture operative, evidenziando le attribuzioni di competenze e di responsabilità in seno agli organi decisionali e il punto di convergenza univoco a cui far capo nella gestione dell'emergenza. In particolare, la struttura di coordinamento locale fa capo al Prefetto.

Nel Modello organizzato di intervento e di allertamento (paragrafo 5) è riportato lo schema di attivazione che deve essere seguito ogniqualvolta perviene una segnalazione di possibile emersione di una sorgente orfana o di anomalia radiometrica in rottami metallici. Nella sequenza delle azioni (paragrafo 6) sono invece sintetizzate le azioni che devono essere intraprese a seguito del ritrovamento o segnalazione della presenza di una sorgente orfana.

3.1 Attivazione del sistema di comando e controllo

Il punto di partenza per l'attivazione del sistema di comando e controllo, potrà essere diversificato a seconda si tratti di una situazione che possa o meno escludere la possibilità di pericolo per la pubblica e privata incolumità.

- Scenario di TIPO A: ritrovamento per il quale si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità: questo caso si riferisce alle situazioni in cui la sorgente o l'anomalia radiometrica vengano riscontrate nel corso di controlli radiometrici effettuati presso un'azienda o un impianto in cui un Esperto di Radioprotezione (figura professionale di cui agli artt. 128, 129 e 130 del D. Lgs. 101/2020) è incaricato per sovrintendere alla sorveglianza fisica dell'impianto stesso ed è quindi in grado di valutare la situazione di eventuale rischio radiologico derivante dall'esposizione alle radiazioni della popolazione nel suo complesso e dei gruppi critici di riferimento (lavoratori e non). Il responsabile dell'azienda, avvalendosi dell'esperto qualificato o di un suo delegato, informeranno del rinvenimento o dell'emersione della sorgente direttamente ad ARPA e i VVF, specificando altresì dell'assenza di rischi radiologici immediati per popolazione e ambiente. ARPA e VVF a loro volta provvederanno:
- a) ad informare il Prefetto;
 - b) a valutare la situazione, eventualmente anche tramite un sopralluogo presso l'azienda in cui è stata segnalata l'anomalia;
 - c) a comunicare al Prefetto l'esito delle valutazioni di cui sopra, confermando o contestando le valutazioni fornite dall'azienda.

NOTA: Qualora a seguito di una rivalutazione dello scenario da parte degli organi tecnici (ARPA e VV.F.) si debba presupporre che le premesse alla base di questo scenario (cioè esclusione di pericolo per la pubblica e privata incolumità) siano venute meno, si attiverà immediatamente la procedura di cui al punto successivo



Prefettura di Torino

- Scenario di TIPO B: ritrovamento per cui non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità: in generale questo caso si riferisce a una fattispecie generica, in cui si ha ad esempio una chiamata telefonica al numero di emergenza (112 NUE) da parte di persone testimoni del ritrovamento. In questi casi, precauzionalmente, si deve sempre supporre che vi possa essere un rischio di incidente radiologico, cioè un rischio di irraggiamento per lavoratori e/o popolazione e quindi un pericolo per la pubblica e privata incolumità. La sala operativa che per prima riceve l'informazione sull'evento, oltre ad avviare le proprie procedure interne informa la sala operativa dei VV.F. che, qualora l'evento non si risolva in un falso allarme, provvederà ad avviare la parte operativa del piano e cioè:
- a) ad informare il Prefetto
 - b) ad allertare l'ARPA
 - c) ad allertare gli altri enti coinvolti nel piano quando si prefigurino profili di competenza, secondo quanto specificato nella successiva parte 5 del presente Piano;
 - d) a comunicare l'accaduto, tramite 118, all'Azienda Sanitaria Locale, Dipartimento di Prevenzione, competente per territorio.

3.2 Prefetto

Ricevuta l'informazione della necessità di attivare il piano il Prefetto:

- attiva il piano dandone comunicazione agli Organi Centrali e periferici, alla Regione, Provincia, Comuni interessati;
- gestisce, se del caso, l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mezzi di comunicazione a livello locale;
- assume decisioni in merito alla necessità di prendere le precauzioni e le contromisure per la protezione della popolazione (messa in sicurezza delle sorgenti o del materiale contaminato), compreso il rinvio parziale o totale dei carichi ove siano presenti contaminazioni o sorgenti orfane;
- una volta gestita la fase emergenziale, cioè la messa in sicurezza delle sorgenti o del materiale contaminato, avvia le procedure per il trasporto e lo smaltimento degli stessi coinvolgendo ENEA ed eventualmente SOGIN.

3.3 Sindaco

Ricevuta l'informazione dell'evento, il Sindaco, coordinandosi con il Prefetto:

- valuta l'apertura del Centro Operativo Comunale C.O.C.;
- gestisce, se del caso, l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mezzi di comunicazione a livello locale, avvalendosi del supporto tecnico di ARPA e VV.F.;
- assume decisioni in merito alla necessità di prendere le precauzioni e le contromisure per la protezione della popolazione.



Prefettura di Torino

4. STRUTTURE OPERATIVE NELL'AREA DI INTERVENTO ED ORGANIZZAZIONE DEI SOCCORSI

4.1 Vigili del Fuoco

Il Comandante provinciale dei Vigili del fuoco o suo delegato, attua, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, i primi interventi di soccorso tecnico urgente nell'ambito del presente piano di intervento, assumendo il ruolo di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS).

Attraverso le proprie squadre idoneamente protette, provvede a:

- effettuare la rilevazione di irraggiamento e della contaminazione radioattiva dell'area interessata;
- delimitare l'area di potenziale pericolo, secondo le procedure in atto nel C. N. VV. F.;
- eseguire gli interventi necessari e possibili finalizzati alla tutela della popolazione e dei beni dalle sostanze pericolose (individuazione, confinamento, etc.);
- effettuare la decontaminazione tecnica;
- fornire supporto tecnico-logistico alle azioni effettuate dai tecnici dell'ARPA ai fini della caratterizzazione e messa in sicurezza della sorgente, in relazione alle specifiche attrezzature e mezzi tecnici e logistici di cui è dotato;
- riferire al Prefetto sulla necessità di porre in atto eventuali azioni contenimento;
- effettuare i primi accertamenti ed azioni di P.G. di competenza riferendone all'autorità giudiziaria;
- riferire al Prefetto sull'intervento svolto.

4.2 ARPA Piemonte - Dipartimento Rischi Fisici e Tecnologici

Mediante i propri tecnici, provvede a:

- effettuare una valutazione complessiva dei livelli di radioattività ambientale;
- stabilire le misure di radioprotezione da adottare ovvero verificare l'adeguatezza dei provvedimenti stabiliti dall'Esperto di Radioprotezione dell'azienda coinvolta nell'emergenza, qualora presente;
- fornire consulenza ed assistenza tecnica specialistica agli esercenti attività non soggette alle disposizioni di radioprotezione previste dal D. Lgs. 101/2020;
- fornire collaborazione e supporto ai VV.F. nelle operazioni di messa in sicurezza della sorgente orfana, ovvero sovrintendere alle operazioni stesse nel caso in cui esse siano svolte sotto la responsabilità dell'Esperto di Radioprotezione dell'azienda, qualora presente;
- fornire al Prefetto le indicazioni tecniche per la transizione da una situazione di esposizione di emergenza a una situazione di esposizione esistente (art. 172 comma 6 del D. Lgs. 101/2020) secondo i criteri stabiliti nell'allegato XXX del medesimo decreto;
- fornire al Prefetto le valutazioni rivolte all'adozione dei provvedimenti di



Prefettura di Torino

rinvio al mittente parziale o totale del carico ai sensi dell'art. 72, comma 7 del D. Lgs. 101/2020;

- riferire al Prefetto sull'intervento svolto,

4.3 Forze dell'Ordine

Nel caso di intervento in area aperta, curano gli aspetti relativi alla viabilità ed all'interdizione dell'accesso al personale non autorizzato. Qualora interessati dal Prefetto, effettuano le azioni transitorie inerenti alla security nei confronti della sorgente orfana.

4.4 Servizio sanitario

Effettua le azioni di soccorso sanitario di eventuali colpiti. (118) ed interviene, tramite il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL competente per territorio per il rilascio dell'idoneità all'accesso dei posti di lavoro, in relazione alla presenza di residui rischi radiologici.

Le ASL della provincia di Torino provvedono ad individuare il nosocomio, opportunamente attrezzato per l'accoglimento in sicurezza di soggetti eventualmente contaminati, più vicino al luogo in cui è stato effettuato il ritrovamento.

4.5. Comune

Attiva e coordina le strutture comunali di protezione civile e del volontariato, valutando l'attivazione del Centro Operativo Comunale.
Informa la popolazione comunicando le eventuali misure di protezione da adottare.

4.6. La Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte

Mantengono le necessarie comunicazioni con il Prefetto

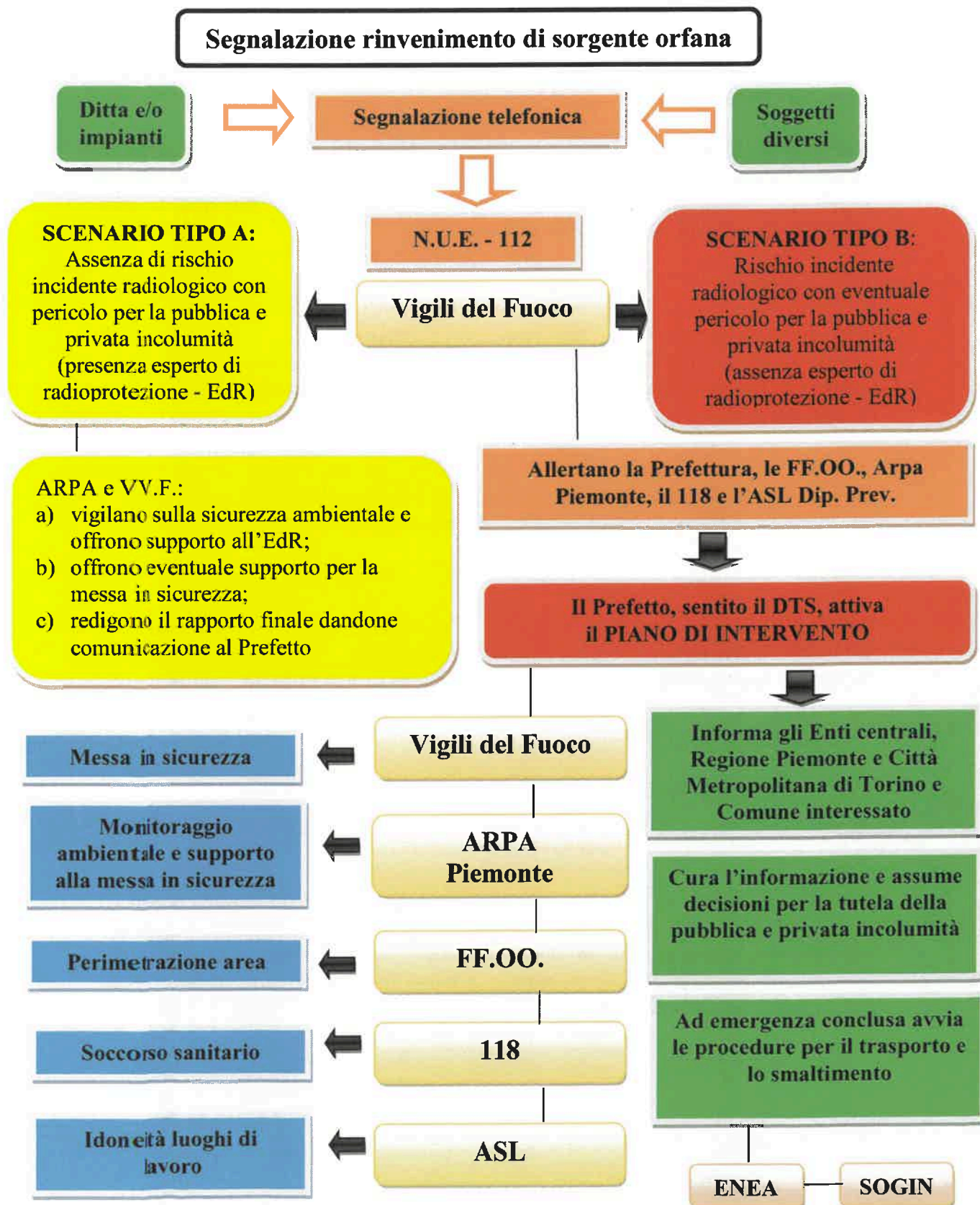
4.7 ENEA

L'ENEA, in qualità di Gestore del Servizio Integrato (art. 74 comma 4 del D. Lgs. 101/2020), è attivata dal Prefetto, per gli adempimenti e le azioni finalizzate alle operazioni di trasporto in sicurezza della sorgente orfana o del materiale contaminato, in vista del suo stoccaggio a lungo termine e/o smaltimento presso l'Operatore Nazionale SOGIN S.p.A. (art. 74 comma 2 del D. Lgs. 101/2020).



Prefettura di Torino

5. MODELLO ORGANIZZATIVO di INTERVENTO e CATENA di ALLERTAMENTO





Prefettura di Torino

6. SEQUENZA AZIONI RINVENIMENTO SORGENTE ORFANA

6.1 Scenario di TIPO A

Azioni	Attore	Destinatario
Comunicazione di presenza/sospetto di sorgente orfana	Esperto di radioprotezione - datore di lavoro	VV.F (che in caso di pericolo per la pubblica e privata incolumità valuterà di concerto con la Prefettura l'eventuale attivazione del Piano di Intervento) ed ARPA
Valutazione della radioattività ambientale e adozione di misure di radioprotezione	Esperto di radioprotezione	
Intervento di soccorso tecnico urgente	Vigili del Fuoco	
Consulenza specialistica sull'intervento e verifica delle misure di radioprotezione	ARPA Piemonte	Esperto di radioprotezione
Messa in sicurezza della sorgente e dei luoghi	Vigili del Fuoco ed ARPA Piemonte	
Smaltimento e dismissione della sorgente	Detentore non autorizzato, responsabile del sito	
Adempimenti di polizia giudiziaria	Vigili del Fuoco	Autorità giudiziaria
Soccorso sanitario	Servizio Emergenza 118	Soggetti colpiti
Provvedimento per respingimento del carico	Prefettura	Detentore non autorizzato
Determinazioni finali	Prefettura	Detentore non autorizzato, responsabile del sito
Riutilizzo luogo di lavoro	ASL Dipartimento di Prevenzione	Datore di lavoro



Prefettura di Torino

6.2 Scenario di TIPO B – attivazione del Piano di Intervento

Azioni	Attore	Destinatario
Comunicazione di presenza/sospetto di sorgente orfana	Soggetti diversi	N.U.E. 112
Comunicazione a Prefettura, ARPA Piemonte FF.OO., 118 ed ASL Dip. Prev.	S.O. Vigili del Fuoco	Enti del soccorso
Intervento di soccorso tecnico urgente	Vigili del Fuoco	
Attivazione Piano di Intervento	Prefettura	Enti del soccorso
Comunicazione attivazione Piano di Intervento	Prefettura	Enti centrali, Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino e Comune
Valuta apertura C.O.C.	Comune	
Consulenza specialistica sull'intervento e verifica delle misure di radioprotezione	ARPA Piemonte	
Perimetrazione area ed interdizione	FF.OO.	
Informazione	Prefettura - Comune	Cittadini
Adozione misure di protezione per	Prefettura – Comune	Cittadini
Consulenza ed assistenza tecnica specialistica	ARPA Piemonte	Esercenti attività non soggette a D.lgs. 101/2020
Messa in sicurezza della sorgente e dei luoghi	Vigili del Fuoco ed ARPA Piemonte	
Adempimenti di polizia giudiziaria	Vigili del Fuoco	Autorità giudiziaria
Soccorso sanitario	Servizio Emergenza 118	Soggetti colpiti
Ricovero pazienti contaminati	ASL della provincia di Torino	Soggetti colpiti
Attivazione procedure per il trasporto e lo smaltimento	Prefettura	ENEA - SOGIN
Chiusura evento e determinazioni finali	Prefettura	



Prefettura di Torino

Trasporto in sicurezza per stoccaggio a lungo termine e/o smaltimento	ENEA	SOGIN
Riutilizzo luogo di lavoro	ASL Dipartimento di Prevenzione	Datore di lavoro



Prefettura di Torino

7. ELENCO DISTRIBUZIONE e RECAPITI

Enti	Recapiti telefonici e di posta elettronica
PREFETTURA DI TORINO	011.55891 prefettura.torino@interno.it
QUESTURA DI TORINO	011.55881 salaoperativa@pecps.poliziadistato.it
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI	011.6887761 provtoco@carabinieri.it provtocete@carabinieri.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	011.3305255 salop.torino@gdf.it
VIGILI DEL FUOCO	115 so.torino@vigilfuoco.it
118 PIEMONTE	011.4018100 salaoperativato@pec.cittadellasalute.to.it
REGIONE PIEMONTE	011.4321306 011.4326600 salaprotciv@regione.piemonte.it protciv@regione.piemonte.it
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	011.8615555 349.4163308 protezionecivile@.cittametropolitana.torino.it



Prefettura di Torino

ARPA Piemonte	335- 5998496 o 335- 5998497 ionizzanti.siti.nucleari@arpa.piemonte.it dip.rischi.fisici.tecnologici@arpa.piemonte.it
ASL provincia di TORINO	Asl Città di Torino 011.5661566 (Circoscrizioni di Torino 1 – 4 -5 -6 -7 - 8) 011-70951 (Circoscrizioni di Torino 2 e 3) protocollo@aslcitytorino.it Asl TO3 011.40171 011.9325230 – Avigliana 011.4017800 – Collegno 011.9360210 – Giaveno 011.4017601 – Grugliasco 011.9036401 – Orbassano 0121.233230 – Pinerolo 0122.621212 – Susa 011.4991311 - Venaria aslto3@cert.aslto3.piemonte.it Asl TO4 011.9176666 – Chivasso 011.9217 – Ciriè 0125.4141 - Ivrea direzione.generale@aslto4.piemonte.it Asl TO5 011.94293101 – 011.94293109 011.94291 – Chieri 011.69301 – Moncalieri 011.97191 - Carmagnola protocollo@cert.aslto5.piemonte.it
Comuni della provincia di Torino	Sedi

